

ROMA DOC PORTA A VINITALY UNA LEZIONE TRA STORIA, ANTROPOLOGIA, SOCIOLOGIA E MARKETING

31 Marzo 2022

di Redazione



ROMA – È partito il conto alla rovescia per la tanto attesa edizione 2022 di Vinitaly (che *Virtù Quotidiane* seguirà come sempre con dirette video e approfondimenti).

E ovviamente le agende degli addetti ai lavori e appassionati si riempiono di appuntamenti: degustazioni, convegni, verticali, talk show e tutto quello che può caratterizzare una manifestazione della portata di quella veronese, in calendario da domenica 10 a mercoledì 13 aprile.

Ma non saranno molti quelli in grado di presentare una vera e propria lectio magistralis, con

tanto di docente universitario.

Lo farà il Consorzio Roma Doc che per la prima volta avrà un suo spazio nell'ambito della fiera scaligera, un'area comune all'interno del Padiglione Lazio con le 24 cantine ad alternarsi tra incontri "faccia a faccia" con la stampa di settore, degustazioni e momenti di business. Ma il momento più atteso sarà quello di lunedì 11 quando alle ore 17.00, nello spazio eventi del Padiglione Lazio, si svolgerà appunto una vera e propria lezione. Titolo dell'incontro: "Roma Caput Vini? Dialoghi tra storia, antropologia, sociologia e marketing".

"Il nostro è un Consorzio assai giovane – spiega **Tullio Galassini**, enologo e presidente Consorzio Vini Roma DOC – siamo nati nel 2018. Ma siamo anche depositari di un'eredità importante che comporta delle responsabilità che vanno anche oltre quelle che comunemente caratterizzano l'attività e la filosofia di un Consorzio di vini. Roma è uno dei "brand" più conosciuti e celebrati al mondo e, proprio per questo, i vignaioli del territorio si impegnano con tutta la loro forza nel portare avanti un discorso dove qualità, storia, tradizione e visione del futuro devono necessariamente procedere di pari passo. Vinitaly 2022 rappresenta, in tal senso, uno step fondamentale nel nostro percorso di crescita. Un passaggio che ci consente di testare, in uno scenario prestigioso, lo spirito di squadra che caratterizza il nostro lavoro".

Ed è proprio questa visione, decisamente trasversale, ad avere portato il Consorzio a organizzare un incontro che vedrà protagonista il Professor Ernesto Di Renzo, docente di Antropologia del Gusto presso l'Università di Tor Vergata in Roma. Antropologo di fama internazionale, intratterrà il pubblico con un excursus sull'importanza del vino a Roma nel corso dei secoli. Un incontro dedicato soprattutto ai giovani che mostrano una sempre maggiore attenzione nei confronti del mondo agroalimentare e della cultura enogastronomica del nostro Paese.

"Ne sono diretta testimonianza i numerosi corsi di laurea sull'argomento nati negli ultimi anni. – conferma il Professor Ernesto Di Renzo – Tor Vergata, tanto per citare l'ateneo presso il quale insegno, già da tempo ha avviato un corso triennale di turismo enogastronomico che permette ai ragazzi non solo di approfondire la loro conoscenza sul tema ma anche di approcciare in modo professionale un settore che, per l'Italia, rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello".

L'attenzione nei confronti della cultura e delle nuove generazioni, del resto, è certamente uno dei temi portanti delle strategie future del Consorzio Roma Doc.

"Questa lectio magistralis che abbiamo organizzato – racconta **Rossella Macchia**,

vicepresidente del Consorzio con delega alla Comunicazione – rientra in un progetto più ampio che il Consorzio svilupperà a partire da oggi e che proseguirà nei prossimi anni. E che vedrà i vini di Roma al centro di un percorso che toccherà ambiti culturali e artistici. Creando importanti contatti con Università, scuole, siti artistici. Ma con una particolare attenzione anche sul versante dell'educazione al bere responsabile, tassello fondamentale nel rapporto con i consumatori, specie i più giovani”.